

REV. 03
25-11-2014

CARTA DEI SERVIZI

Associazione Pavoniana “LA FAMIGLIA”

***COMUNITA EDUCATIVA
“Famiglia G. Bertoldi”***

C.F. P. “L. PAVONI”

PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI	4
I PAVONIANI.....	4
I PAVONIANI A MONTAGNANA	4
LA NOSTRA MISSION	4
NEL NOSTRO TERRITORIO	5
DIREZIONE GENERALE E GESTIONE.....	5
COME RAGGIUNGERCI.....	5
L'ISTITUTO SACCHIERI (CFP "LODOVICO PAVONI):.....	5
PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL SERVIZIO.....	5
LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "FAMIGLIA GIULIANO BERTOLDI".....	6
PROSPETTO RIASSUNTIVO	6
PRESENTAZIONE DEI SERVIZI.....	6
LA COMUNITA' EDUCATIVA "FAMIGLIA G. BERTOLDI"	6
CATATTERISTICHE DELLA COMUNITA'.....	6
CAPACITÀ RICETTIVE E CARATTERISTICHE DELL'UTENZA.....	6
APERTURA E UBICAZIONE	6
MODALITÀ DI INGRESSO	7
MODALITÀ DI DIMISSIONE.....	7
FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA.....	7
AMBIENTE EDUCATIVO.....	7
COMUNITA' EDUCANTE ED EQUIPE EDUCATIVA.....	8
RISORSE PROFESSIONALI	8
FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI.....	8
TEMPI.....	9
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	9
PARAMETRI DI QUALITA' DEL SERVIZIO.....	9
RAPPORTI CON LE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE.....	10
RAPPORTO CON I FAMILIARI	10
RAPPORTI CON LE STRUTTURE SCOLASTICHE.....	10
RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO.....	10
RAPPORTI CON GLI ENTI FORMATIVI.....	10
RETTE GIORNALIERE.....	10
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEL MINORE.....	11
IL C.F.P. "L. PAVONI"	11

CORSO A QUALIFICA DI BASE PER ACCONCIATORI	11
PIANO FORMATIVO.....	11
CORSO A QUALIFICA DI BASE PER ESTETISTI.....	12
PIANO FORMATIVO.....	12
CORSO A QUALIFICA DI BASE PER OPERATORI MACCHINE UTENSILI.....	12
PIANO FORMATIVO.....	12
CORSO A QUALIFICA DI BASE PER INSTALLATORI E MANUTENTORI DI IMPIANTI ELETTRICI E DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI	13
PIANO FORMATIVO.....	13
ORARIO SETTIMANALE	13
PROGETTO EDUCATIVO-FORMATIVO DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "LODOVICO PAVONI"	13
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE E I BISOGNI NASCOSTI DEI GIOVANI: LA RISPOSTA DEL NOSTRO CENTRO.....	13
LA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA.....	13
CURA DELLA DIMENSIONE FISICA.....	14
CURA DELLA DIMENSIONE INTELLETTIVA.....	14
CURA DELLA DIMENSIONE AFFETTIVA.....	14
CURA DELLA DIMENSIONE SOCIALE.....	14
CURA DELLA DIMENSIONE ETICO-RELIGIOSA.....	14
PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO EDUCATIVO PAVONIANO	15
L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO NEL CFP L. PAVONI.....	15
AZIONI DEL NOSTRO SISTEMA FORMATIVO	16
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.....	17
IL CONSIGLIO DI CENTRO	17
IL CONSIGLIO DI CORSO.....	17
L'ASSEMBLEA DEGLI ALLIEVI.....	18
L'ASSEMBLEA DEI GENITORI.....	18

PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi, prevista dalla Legge Quadro 328/2000 (art. 13), è il documento che un soggetto erogatore di servizi deve possedere per esplicitare con schemi generali i suoi standard di qualità, nel rispetto dei principi di chiarezza, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza.

Questo strumento ha lo scopo di rendere maggiormente visibili le reti di servizi offerti all'interno del sistema sociale per il miglioramento della qualità della vita sociale: Questa dipende dalla capacità di dialogo creativo tra servizi, ruoli, punti di vista diversi che si incontrano, competono (dove "competere" deve essere inteso come *cum petere* = cercare insieme), interagiscono, si integrano e si arricchiscono vicendevolmente.

La qualità sociale è un atto profondamente democratico, che deve vedere la partecipazione attiva dell'utente in un'ottica di servizio, inteso come un sistema aperto ed organico, in grado di coinvolgere ed evolvere grazie alla collaborazione ed al mutuo scambio delle conoscenze.

La Carta dei Servizi deve dare, quindi, l'opportunità di un lavoro di rete attraverso la maggiore trasparenza degli enti erogatori di servizi, perché sia più facile confrontarsi e ri-crearsi vicendevolmente.

I PAVONIANI

I Pavoniani sono una famiglia religiosa, composta di sacerdoti e di laici, che intendono continuare oggi i grandi ideali del loro Fondatore p. Ludovico Pavoni. Sul suo esempio cercano d'essere testimonianza di vita evangelica e fraterna in comunità caratterizzate da uno spirito di famiglia semplice, aperta al dialogo e alla collaborazione coi laici.

Il loro impegno principale consiste nel dedicarsi al servizio dei ragazzi e di quei giovani le cui famiglie (o ciò che ne rimane) appaiono bisognose d'aiuto e di sostegno educativo nel progettare e realizzare il futuro dei loro figli, sia nella maturazione della loro personalità, sia nell'acquisire una dignitosa professionalità. Il campo d'azione comprende: comunità educativa, centri d'aggregazione giovanile, strutture residenziali, scuole, corsi professionalizzanti, interventi per minori a rischio, per sordi e per tossicodipendenti.

Le finalità educative di ogni realtà pavoniana non sono frutto di scelte recenti ed improvvisate, ma affondano le radici in un lontano passato, che non è pura memoria storica, bensì patrimonio di valori, di suggerimenti, di risorse che, ancora dopo due secoli, ci forniscono un punto di riferimento preciso per educare i giovani del terzo millennio. Lo stile educativo di padre Lodovico Pavoni perdura nel tempo al di là delle contingenze storiche, proprio perché aspira al superamento delle singole formazioni (culturale, sportiva, professionale...) per offrire una proposta educativa mirante alla formazione di tutta la persona.

I maestri "studieranno bene il carattere e le forze dei loro allievi per condurli sul loro verso; ché non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo; non pretenderanno da tutti egualmente, ma secondo le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio." (*Pavoni – Costituzioni Primitive, 259*).

I PAVONIANI A MONTAGNANA

A Montagnana i Pavoniani sono presenti fin dal 1964. Dal 1998 è stata costituita la "Associazione Pavoniana La Famiglia", che ha ottenuto il riconoscimento da parte della Prefettura di Padova, che il 30 gennaio 2008 l'ha iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche al n° 45.

LA NOSTRA MISSION

Noi religiosi Pavoniani, partecipiamo alla missione della Chiesa che realizza il disegno salvifico di Dio, che è Padre che cura e educa il suo popolo.

Il fine ultimo della nostra azione educativa è l'educazione integrale, che consiste nella capacità abituale ad agire liberamente con rettitudine etica.

La nostra azione mira a rendere i ragazzi e i giovani gradualmente capaci di sottrarsi ai condizionamenti negativi delle precedenti esperienze di vita, di resistere alle pressioni dell'ambiente circostante, per sapersi invece orientare verso i valori autentici, ispirandosi ai criteri di fede e dell'etica cristiana, vere e proprie "coordinate cartesiane" entro le quali collocare la vita.

NEL NOSTRO TERRITORIO

A Montagnana i Pavoniani e i loro collaboratori lavorano presso l'Istituto Sacchieri di via Luppia Alberi 3, dove portano avanti il Centro di Formazione Professionale "Lodovico Pavoni", mentre in via Sinigaglia, 3 gestiscono una Comunità Educativa per minori maschi, denominata "Famiglia Giuliano Bertoldi"

DIREZIONE GENERALE E GESTIONE

Tutte le attività formativo-professionali ed educative sono dirette e gestite dalla "Associazione Pavoniana La Famiglia", Ente giuridico legalmente riconosciuto ed iscritto nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Padova al n° 45.

L'Associazione è diretta da un Consiglio d'amministrazione, così composto:

Presidente e Direttore generale: padre Francesco Salomoni

Vice-presidente: Morena Frigo

Amministratore: Emanuele Dainese

Consigliere: padre Giovanbattista Magon

Consigliere: Michela Artosin

Il Centro di Formazione Professionale "Lodovico Pavoni"

Direttore: Morena dott.ssa Frigo

Segreteria: Paola dott.ssa Pavan

La Comunità Educativa per minori "Famiglia Giuliano Bertoldi"

Coordinatore: Michela dott. Artosin

Educatori: Marco dott. Andriolo, Michela dott.ssa Malandrin,

Laura dott.ssa Carta, Giampietro dott. Giro, Gemmo dott.sa Caterina

COME RAGGIUNGERCI

L'ISTITUTO SACCHIERI (CFP "LODOVICO PAVONI):

- si trova sulla Strada regionale n. 10 (Padana inferiore) che collega Este a Legnago, a sinistra se si arriva da est, a destra se si arriva da ovest;
- per chi arriva da nord (Vicenza) quando si incontrano le mura di Montagnana girare a destra e proseguire per Legnago;
- per chi arriva da Cologna Veneta/San Bonifacio al primo stop che si incontra nell'arrivare a Montagnana girare a destra: l'Istituto Sacchieri è subito sulla sinistra.
- L'Istituto Sacchieri è facilmente riconoscibile dal totem con l'effigie del Beato Ludovico Pavoni sul davanti.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL SERVIZIO

Servizio	Utenti	Indirizzo Numero telefonico E-mail	Tipologia Corsi	Presidente - Direttore
Centro di formazione professionale "L. Pavoni"	Adolescenti con diploma di 3° media	Via Luppia Alberi, 3 – Montagnana (PD) Tel. 0429.81.658 Fax 0429.80.52.73 sacchieri@pavoniani.it	Acconciatori Estetisti Elettricisti Meccanici OSV OSS	p. Francesco Salomoni Dott.ssa Morena Frigo

LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI “FAMIGLIA GIULIANO BERTOLDI”

È situata in Via Sinigaglia, 3 Montagnana PD, quartiere residenziale nella zona piscina, zona indicazioni ingresso scuola media.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Servizio	Età degli utenti	Indirizzo Numero telefonico E-mail	Posti dispon.	Coordinatore responsabile
Comunità Educativa “Famiglia Giuliano Bertoldi”	Maschi dai 6 ai 18 anni	Via Sinigaglia, 3– Montagnana Tel. e Fax 0429.80.06.27 casabertoldi.montagnana@pavoniani.it	8	Dott.ssa Michela Artosin

PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

LA COMUNITA' EDUCATIVA “FAMIGLIA G. BERTOLDI”

CATATTERISTICHE DELLA COMUNITA'

CAPACITÀ RICETTIVE E CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

La Comunità Educativa “Famiglia Giuliano Bertoldi” può ospitare a carattere residenziale: 8 minori con un'età compresa fra i 6 e i 17 anni di sesso maschile, con possibilità di proroga fino ai 21 anni su richiesta di un proseguo amministrativo.

I minori inseriti presentano difficoltà relazionali, affettive, di socializzazione, legate alla famiglia o ad altre agenzie educative e situazioni a rischio di emarginazione socio-culturale, abbandono e maltrattamento.

L'équipe educativa valuta anche inserimenti di minori, in urgenza, nel caso siano predisposti allontanamenti dall'ambiente familiare per gravi motivazioni.

Il servizio non è rivolto a ragazzi con problemi di abuso di sostanze stupefacenti o alcoliche, o con manifesti problemi psichiatrici o con handicap fisici gravi. La segnalazione ci viene dai Servizi Sociali di riferimento del minore ai quali chiediamo la presentazione del caso attraverso relazioni scritte che raccolgono l'anamnesi del minore e un incontro di conoscenza più approfondita. L'équipe si riserva di accordare o meno l'inserimento tenendo conto non solo del caso stesso, ma anche del gruppo di ragazzi presente. La comunità stessa si riserva anche la possibilità di dimettere il minore qualora la situazione sia molto complessa e l'intervento educativo non è più sufficiente alla gestione del caso.

APERTURA E UBICAZIONE

La Comunità Educativa per minori “Famiglia Giuliano Bertoldi” è un servizio residenziale aperto 365 giorni l'anno. La struttura si trova a pochi passi dal centro storico, posizione che garantisce facilità di collegamento con i servizi scolastici, lavorativi, sportivi, ricreativi e di trasporto pubblico.

La struttura è villetta singola in quartiere residenziale zona scuola media in Via Sinigaglia n. 3.

È dotata di giardino con terrazza estiva e garage, mentre l'abitazione è disposta in più piani:

- *Zona taverna:* dove è presente una taverna con camino per momenti ludici-ricreativi, stanza lavanderia, stanza caldaia, zona dispensa e bagno educatori con doccia.
- *Al piano terra* c'è open-space cucina e sala da pranzo, studio educatori, un bagno
- *Al primo piano* vi è la zona soggiorno con divano, spazio pc e tv e una camera da letto doppia. Dal salone si accede alla terrazza esterna.
- *Al secondo piano* si trovano due stanze da letto doppie, una delle quali con terrazza, due bagni con doccia e la camera degli educatori

- *In mansarda* una stanza da letto doppia con attiguo angolo studio.

La casa è un luogo accogliente che si presta ad essere personalizzato dai giovani ospiti e che richiama all'ambiente familiare-domestico.

E' una casa in cui il minore instaura una serie di relazioni significative, sia con gli adulti di riferimento che con i coetanei. Propone un ambiente di vita quotidiana in cui il ragazzo, utilizzando le proprie risorse ed abilità personali, impara ad entrare in relazione con chi si trova all'interno della comunità e all'esterno, incentivando una sua assunzione di responsabilità e di impegno.

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del minore in comunità viene preceduto da:

- una richiesta del Servizio Sociale di riferimento per il minore e dall'invio di una relazione sulla situazione socio-educativa del minore stesso
- a richiesta viene discussa dall' équipe educativa della comunità, che verifica la possibilità di inserimento
- viene predisposto un incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento
- si valuta l'opportunità di una visita conoscitiva, di pre-ingresso, che coinvolga il minore stesso.

MODALITÀ DI DIMISSIONE

La dimissione avviene al compimento del 18° anno di età o al raggiungimento degli obiettivi definiti nel progetto individuale e concordati con il Servizio Sociale inviante.

Nel caso insorgano gravi motivi di incompatibilità fra il minore e la comunità ci si riserva di richiedere al Servizio Sociale le dimissioni dalla struttura, con preavviso di gg. 30.

Su richiesta del servizio inviante la Comunità è disponibile a collaborare nella realizzazione del "progetto di vita" fino ai 21 anni.

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

Le finalità educative della comunità trovano le loro origini nell'eredità che ci ha lasciato B. Lodovico Pavoni, che si realizza oggi attraverso una serie di valori, suggerimenti e risorse che sono punto di riferimento per educare i ragazzi oggi. Il nostro fine rimane quindi quello della formazione completa del minore a noi affidato: personale, relazionale, religiosa, affettiva, professionale, culturale, sportiva... Vogliamo offrire al minore uno spazio d'accoglienza in cui elaborare adeguatamente un percorso di crescita personale, psicologica ed emotiva in previsione di un progetto futuro calato sulle capacità, caratteristiche, ed età del minore.

Diamo risposta ai bisogni del minore dal punto di vista affettivo, relazionale, religioso e sociale, instaurando con loro legami significativi, accompagnandoli nell'inserimento dei gruppi di coetanei (catechismo, gruppi giovani etc.), alle attività sportive organizzate nel territorio, alla celebrazione della S. Messa, rispettando le festività, facendo loro prendere i sacramenti, sempre nel rispetto del loro credo religioso.

Sosteniamo il ragazzo nella sua formazione scolastica attraverso l'inserimento in strutture scolastiche del territorio, il sostegno pomeridiano personalizzato, collaborazione e colloqui costanti con gli insegnanti di riferimento. Le stesse verifiche periodiche avvengono anche con i datori di lavoro di chi sta facendo uno stage o ha iniziato a lavorare.

La nostra équipe è presente per il minore, nei vari momenti della sua crescita, per ogni confronto verbale, chiarimento ed accompagnamento, quando è possibile, tutte queste azioni avvengono in sinergia con la famiglia d'origine, o almeno con il suo coinvolgimento.

AMBIENTE EDUCATIVO

Il lavoro svolto dall'équipe educativa si articola in tre momenti:

- Un periodo di osservazione (generalmente il primo mese) in cui gli educatori compilano una scheda di osservazione del minore riguardo le aree corporea, cognitiva, psicosociale e relazionale.
- Stesura del Progetto Educativo Personalizzato (PEI) sulla base dei dati raccolti durante l'osservazione della storia personale del ragazzo e delle indicazioni del servizio sociale che lo segue e dalla famiglia.

- Stesura del Contratto Educativo dove vengono concordate e sottoscritte da un educatore di riferimento, famiglia e minore stesso, alcune regole basilari della permanenza in Comunità, qualora il ragazzo sia abbastanza grande.

I tre momenti sono importanti affinché tutto ciò che si fa per, e con il minore, avvenga nel rispetto della sua storia, delle sue necessità, delle sue capacità e motivazioni personali. La famiglia rimane elemento fondamentale, da supportare e con cui lavorare ed interagire contemporaneamente, sempre se è possibile ed è per il bene del figlio.

Strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati:

- il Progetto Quadro che viene steso dal servizio sociale che segue il minore, qui sono descritti i compiti di chi interviene: Ulss, Comune, Comunità, famiglia e il minore.
- il Diario giornaliero per ogni ragazzo, in cui sono raccolti gli avvenimenti più importanti che possono avvenire nell'arco della sua permanenza, per far fronte a tutti gli impegni, scadenze, appuntamenti, decidere strategie comuni di intervento ed avere un passaggio costante di informazioni c'è un incontro d'équipe settimanale.
- un incontro mensile di supervisione in cui uno psicologo è di supporto all'équipe educativa nella gestione di situazioni complesse e nella risoluzione di avvenimenti problematici.
- un incontro ogni due mesi con i servizi sociali di ogni ragazzo accolto, in cui si verifica l'andamento del minore in tutti i vari aspetti della sua permanenza, qui vengono prese anche delle decisioni in itinere.

La giornata tipo che si vive nella comunità inizia con il risveglio, la colazione e la partenza per la scuola o il lavoro; alla fine della mattinata ci si ritrova tutti assieme per il pranzo, diventa questo un momento informale, ma importante, di dialogo e confronto tra ragazzi ed educatori. Assieme si svolgono le quotidiane faccende domestiche, diventa questo un modo per prendersi cura del luogo in cui si vive e per sentirlo più "casa". Il pomeriggio è dedicato allo studio, ogni ragazzo è seguito in modo individuale con un rapporto di uno ad uno quando è necessario, oppure si lascia spazio e si incentiva la loro autonomia. Terminati i compiti scolastici, il resto del pomeriggio è dedicato allo svago, allo sport, agli interessi personali, inserendosi nei gruppi di aggregazione già presenti nel comune, diventando un importante momento di integrazione per loro. La sera ci si ritrova per la cena attorno allo stesso tavolo per parlare della propria giornata o per guardare assieme il tg.

Anche il dopocena diventa occasione per la visione di un film assieme, fare un gioco di società, o un'uscita nella bella stagione, sempre nel rispetto delle esigenze individuali e del benessere dei ragazzi che in quel momento sono ospitati.

COMUNITA' EDUCANTE ED EQUIPE EDUCATIVA

All'intervento educativo partecipano il Servizio Sociale del Comune e/o dell'Ulss di residenza del minore, la famiglia, la nostra équipe. Quest'ultima è formata da un coordinatore, cinque educatori professionali, uno psicologo esterno con funzione di supervisore. Per la gestione degli spazi della casa c'è personale ausiliario.

Il coordinatore gestisce le parte più organizzativa e di collegamento con i Servizi Sociali e le varie agenzie del territorio che ruotano attorno al minore.

Punto di forza dell'équipe educativa è lavorare ed agire con obiettivi comuni, attraverso un costante scambio di informazioni e un confronto continuo.

Ogni educatore è riferimento di uno o due ragazzi in particolare, così si riesce a dare continuità a tutto ciò che riguarda quel minore in particolare (partecipa alle verifiche con i servizi, ai colloqui con gli insegnanti, gestisce in modo più stretto i rapporti con i familiari, si interessa del suo andamento nell'attività sportiva ...).

Con il tempo e la conoscenza reciproca, è importante che tra gli educatori ed i minori si instauri un rapporto di fiducia, confidenza, stima, cura ed affetto, naturalmente ogni relazione che si viene a creare è diversa in base alla personalità ed ai vissuti personali del ragazzo.

RISORSE PROFESSIONALI

FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI

L'équipe di lavoro che assolve nei confronti dei minori funzioni educative e di cura è composta da:

- **Un Coordinatore di comunità** è il responsabile del servizio e della gestione interna. Si occupa in particolare del coordinamento degli educatori. E' il referente per gli operatori dei Servizi e per i familiari per tutte le informazioni di carattere amministrativo-burocratico e relative all'organizzazione e gestione della comunità.
- **Educatori professionali** sono gli operatori che direttamente erogano l'assistenza socio-educativa ai minori inseriti in comunità.. Gli educatori sono in numero adeguato al numero di ospiti presenti secondo la normativa vigente in possesso di laurea in scienze dell'educazione. Elaborano e propongono i programmi socio-educativi individuali e di gruppo, condividono con il coordinatore l'elaborazione del programma annuale del servizio, al fine di realizzare condizioni di benessere per il singolo e il gruppo dei minori inseriti. L'aggiornamento e la formazione è a carico dell'Associazione. Si stende un Piano di Aggiornamento e Formazione degli operatori per l'anno in corso dopo aver raccolto con apposite procedure i bisogni formativi degli educatori.
- **Un consulente esterno psicologo** incaricato dall'Associazione per condurre una attività di supervisione e consulenza al gruppo educativo con incontri a cadenza mensile
- **Volontari e tirocinanti** sono figure di supporto agli educatori nelle quotidiane attività di animazione, socializzazione e accompagnamento dei minori all'esterno della comunità. I volontari e i tirocinanti sono coinvolti nella formazione ad essi specifica. La comunità educativa è convenzionata per i tirocini con l'Università di Padova.

TEMPI

Il periodo di permanenza viene valutato, per ogni singolo minore, in accordo con i servizi sociali di competenza in base alla stesura del Progetto Quadro.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Comunità Educativa usufruisce di numerosi servizi presenti nel territorio, ritenendo molto importante la socializzazione in un percorso di crescita psicologica ed umana dei ragazzi. In tal senso vengono sviluppati processi di integrazione tra le diverse parti del tessuto sociale attraverso le istituzioni, le parrocchie, le società sportive, le agenzie educative e la rete di famiglie che collaborano con la struttura. L'ottica che teniamo sempre presente è che per far crescere un cittadino c'è bisogno di tutta la città. Per questo si cercano costantemente sinergie con le agenzie educative del territorio.

PARAMETRI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La comunità ha dal 2004 attivo un sistema di certificazione qualità e quindi ha progressivamente elaborato strumenti di valutazione e miglioramento continuo della qualità dei propri servizi.

Valutazione del servizio

Gli strumenti di valutazione del servizio da parte dell'equipe sono articolati su :

- riunione settimanale di verifica delle attività e dell'andamento della comunità
- piano qualità operatori
- supervisione mensile del gruppo educativo da parte di un consulente esterno psicologo
- diario quotidiano della comunità, in cui vengono registrate le attività compiute e gli eventi più significativi
- valutazione della qualità percepita tramite rilevazione del gradimento del servizio da parte di familiari, utenti, servizi sociali invianti
- verbali dei gruppi educativi, da cui risultano gli obiettivi assegnati, le dinamiche emerse, le metodologie adottate
- verbali degli incontri mensili con i servizi sociali invianti
- verifica trimestrale dei progetti individuali
- relazioni periodiche e relazione annuale degli obiettivi
- rilevazione bisogni formativi del personale, piano di aggiornamento del personale annuale nell'ottica della formazione continua
- valutazione dell'adeguatezza delle risorse previste sulla base del Bilancio e piano di previsione annuale e pluriennale

Le rilevazioni scaturite da tali strumenti di verifica costituiscono la base dei progetti di miglioramento apportati dal gruppo di lavoro in equipe per il prosieguo dell'attività.

RAPPORTI CON LE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

La collaborazione con i Servizi Sociali, che hanno in carico il minore, si svolge in modo continuo ed approfondito, per valorizzare le diverse esperienze e professionalità, nel perseguimento degli obiettivi sociali ed educativi definiti.

Fra la comunità ed il Servizio Sociale inviante si auspica la programmazione di un incontro ogni due mesi per ogni minore assistito, al fine di verificare ed aggiornare il progetto educativo individuale.

A richiesta vengono svolti incontri di aggiornamento anche con il Tribunale dei minori.

RAPPORTO CON I FAMILIARI

Le visite e gli incontri con i familiari dei minori inseriti vengono organizzati su precise indicazioni del Servizio Sociale inviante e concordati con il Coordinatore della comunità. La comunità è disponibile nel predisporre incontri protetti, in struttura e/o vigilati con la presenza di un educatore.

RAPPORTI CON LE STRUTTURE SCOLASTICHE

I rapporti con gli insegnanti degli istituti scolastici frequentati dai minori assistiti sono costanti, per verificare il perseguimento degli obiettivi didattici.

Per ciascuno ragazzo ospite in Comunità residenziale si svolgono incontri in numero non inferiore a 5 incontri annui con gli insegnanti, a cominciare dalla presentazione in collegio docenti, cui fanno seguito incontri bimensili di verifica con il coordinatore della classe frequentata, la partecipazione alle udienze annuali con gli insegnanti; periodicamente vengono svolti, inoltre, incontri con singoli insegnanti, per organizzare percorsi di recupero scolastico individualizzati.

RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO

La Comunità si avvale della collaborazione di volontari per lo svolgimento di alcune attività integrative dell'assistenza, del sostegno scolastico e ricreativo.

Con ogni volontario, in base alla disponibilità di tempo e alle loro specifiche competenze, vengono predisposti dei progetti di intervento. Con i volontari sono previsti momenti di confronto e formazione specifica organizzati dall'Associazione.

RAPPORTI CON GLI ENTI FORMATIVI

Nell'ambito delle attività rivolte ai minori, la comunità intrattiene rapporti di collaborazione con facoltà universitarie ed enti formativi, con i quali sono stati stipulati accordi di collaborazione per lo svolgimento di attività di tirocinio all'interno delle strutture assistenziali.

RETTE GIORNALIERE

Le rette sono calcolate sulla base del bilancio di previsione in misura corrispondente ai servizi erogati:

- servizio residenziale - educativo con assistenza tutelare diurna e notturna
- vitto
- biancheria: asciugamani e lenzuola
- prodotti per l'igiene personale di uso quotidiano
- lavanderia
- accompagnamento a servizi socio-sanitari
- materiali di cancelleria per le attività manuali, ricreative e scolastiche
- farmaci di prima necessità.

Per l'anno 2014 la retta giornaliera è pari a Euro 90,00 iva compresa

La retta giornaliera può aumentare qualora vi siano problematiche tali da richiedere un rapporto di tutela particolare da valutare all'ingresso in collaborazione con gli operatori del Servizio inviante.

In caso di assenza del minore dalla comunità, per rientro in famiglia programmato, allontanamento o ricovero ospedaliero, il pagamento della retta giornaliera deve essere comunque corrisposto.

Nella retta non sono previste spese per:

libri scolastici, attività sportive, iscrizione scolastica

Spese mediche: le visite specialistiche non sono comprese nella retta

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEL MINORE

La cartella individuale di ogni minore è conservata dal coordinatore di comunità, nel rispetto delle prescrizioni previste dal Decreto Lgs. 196/03 in materia di tutela e riservatezza dei dati personali, nell'ufficio della comunità e aggiornata dal personale educativo.

Documentazione personale

- Carta d'identità
- Codice fiscale
- Stato di famiglia
- Certificato di residenza e di nascita
- Copia del decreto del Tribunale per i Minorenni
- Relazione di presentazione del minore da parte degli operatori del Servizio inviante

Documentazione sanitaria

- Tesserino sanitario
- Libretto pediatrico delle vaccinazioni
- Documentazione relativa a eventuali allergie e/o patologie in corso
- Esami recenti (Emocromo, Urine, HIV, epatite)
- Certificato del medico di base che attesti il buono stato di salute del minore

Per informazioni e contatti:

Dott.ssa Michela Artosin – Coordinatore di Comunità
Presso Comunità Educativa “Famiglia G. Bertoldi”
Tel. 0429-800627 e-mail: casabertoldi.montagnana@pavoniani.it

IL C.F.P. “L. PAVONI”

Il Centro di formazione professionale “Lodovico Pavoni”, accreditato presso la Regione Veneto e garantito dal marchio di certificazione della qualità TÜV, offre percorsi triennali diurni per adolescenti (in obbligo formativo e in possesso di diploma di Scuola Media) per il conseguimento della Qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e spendibile nell'ambito della Unione Europea nei seguenti indirizzi: acconciatore, estetista, legatore artigianale e industriale, operatore alla macchine utensili, installatore e manutentore di impianti elettrici.

CORSO A QUALIFICA DI BASE PER ACCONCIATORI

Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di

- eseguire acconciature semplici e complesse;
- eseguire tagli di capelli maschili e femminili;
- colorare i capelli secondo varie metodologie.

PIANO FORMATIVO

Gli insegnamenti e i laboratori si articolano su 1.000 ore per il 1° anno e su 1.100 nel 2° e nel 3° anno, così distribuite:

- Area del linguaggio (185 ore)
- Lingua italiana – Lingua straniera (Inglese)
- Area storico-socio-economica (100 ore)
- Storia – Cultura etica
- Area scientifica (148 ore)
- Matematica – Scienze integrate (Igiene, alimentazione, chimica, anatomia)
- Area tecnologica (67 ore)
- Informatica
- Area tecnica (200 ore)
- Normativa del settore e accoglienza del cliente – Fisiologia, dermatologia, cosmetologia – Tecnica professionale di acconciatura
- Area operativa (260 ore)
- Laboratorio di taglio – Laboratorio di acconciatura
- Accoglienza (10 ore)
- Orientamento (15 ore)
- Sicurezza sul lavoro (15 ore)
- Stage aziendale (120 ore nel 2° e 195 ore nel 3° corso)

CORSO A QUALIFICA DI BASE PER ESTETISTI

Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di:

- conoscere il corpo umano e predisporre interventi finalizzati al suo benessere;
- effettuare il massaggio estetico, pulizia del viso, l'epilazione per mezzo cera, manicure e pedicure estetico e curativo, trattamenti estetici di ionoforesi, vari sistemi di abbronzatura;
- realizzare vari tipi di trucco da giorno e da notte.

PIANO FORMATIVO

Gli insegnamenti e i laboratori si articolano su 1.000 ore per il 1° anno e su 1.100 nel 2° e nel 3° anno, così distribuite:

- Area del linguaggio (185 ore)
- Lingua italiana – Lingua straniera (Inglese)
- Area storico-socio-economica (100 ore)
- Storia – Cultura etica
- Area scientifica (148 ore)
- Matematica – Scienze integrate (Igiene, alimentazione, chimica, anatomia)
- Area tecnologica (67 ore)
- Informatica
- Area tecnica (200 ore)
- Normativa del settore e accoglienza del cliente – Fisiologia, dermatologia, cosmetologia – Tecnica professionale di estetica
- Area operativa (260 ore)
- Laboratorio di trattamento viso – Laboratorio di trattamento corpo
- Accoglienza (10 ore)
- Orientamento (15 ore)
- Sicurezza sul lavoro (15 ore)
- Stage aziendale (120 ore nel 2° e 195 ore nel 3° corso)

CORSO A QUALIFICA DI BASE PER OPERATORI MACCHINE UTENSILI

Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di:

- leggere ed interpretare il disegno del prodotto da realizzare;
- configurare ed utilizzare macchine utensili ed a controllo numerico;
- eseguire la lavorazione, costruzione, assemblaggio e revisione di una parte meccanica sulla base dei disegni predisposti o utilizzando come modello un pezzo campione;
- seguire in modo autonomo la gestione di una piccola attività artigiana.

PIANO FORMATIVO

Gli insegnamenti e i laboratori si articolano su 1.000 ore per il 1° anno e su 1.100 nel 2° e nel 3° anno, così distribuite:

- Area del linguaggio (150 ore)
- Lingua italiana – Lingua straniera (Inglese)
- Area storico-socio-economica (120 ore)
- Storia – Diritto ed economia – Cultura etica
- Area scientifica (150 ore)
- Matematica e contabilità – Scienze integrate (Educazione alla salute, Igiene personale, elementi di chimica e fisica)
- Area tecnologica (70 ore)
- Informatica
- Area tecnica (160 ore)
- Disegno – Tecnica professionale (CAD/CAM)
- Area operativa (250 ore)
- Laboratorio meccanico
- Accoglienza (10 ore)
- Accompagnamento (20 ore)
- Sicurezza sul lavoro (20 ore)
- Stage aziendale (120 ore nel 2° e 195 ore nel 3° corso)

CORSO A QUALIFICA DI BASE PER INSTALLATORI E MANUTENTORI DI IMPIANTI ELETTRICI E DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI

Il corso si propone di formare una figura professionale in grado di:

- eseguire impianti elettrici civili e industriali;
- installare e configurare PLC (controllori logici programmabili);
- realizzare impianti di automazione di cancelli;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi elettrici semplici, con particolare riferimento ai dispositivi per l'automazione;
- seguire in modo autonomo la gestione di una piccola attività artigiana.

PIANO FORMATIVO

Gli insegnamenti e i laboratori si articolano su 1.000 ore per il 1° anno e su 1.100 nel 2° e nel 3° anno, così distribuite:

- Area del linguaggio (150 ore)
- Lingua italiana – Lingua straniera (Inglese)
- Area storico-socio-economica (120 ore)
- Storia – Diritto ed economia – Cultura etica
- Area scientifica (150 ore)
- Matematica e contabilità – Scienze integrate (Educazione alla salute, Igiene personale, elementi di chimica e fisica)
- Area tecnologica (70 ore)
- Informatica
- Area tecnica (160 ore)
- Disegno – Tecnica professionale (Elementi di elettrotecnica)
- Area operativa (280 ore)
- Laboratorio elettrico
- Accoglienza (10 ore)
- Accompagnamento (20 ore)
- Sicurezza sul lavoro (20 ore)
- Stage aziendale (120 ore nel 2° e 195 ore nel 3° corso)

ORARIO SETTIMANALE

Due giorni alla settimana dalle 8.15 alle 17.30 con servizio mensa presso il Centro
Tre giorni alla settimana dalle 8.15 alle 13.30

PROGETTO EDUCATIVO-FORMATIVO DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "LODOVICO PAVONI"

IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE E I BISOGNI NASCOSTI DEI GIOVANI: LA RISPOSTA DEL NOSTRO CENTRO

La realtà giovanile, nel contesto socio-culturale attuale, si presenta complessa e contraddittoria. Il mondo è segnato da profonde trasformazioni economiche e sociali, dalla crisi delle ideologie politiche e dalla quasi totale assenza di valori. Mentre si registra un tenore di vita migliore e si può, pertanto, godere di una sorta di benessere sconosciuto alle generazioni precedenti, gli adolescenti e i giovani difficilmente riescono a maturare idee-guida capaci di dare un senso e una direzione alla loro esistenza. In particolare, sono loro a subire gli effetti della disoccupazione, effetti non solo economici, ma anche spirituali, con un senso di vuoto difficilmente colmabile.

LA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA

In questo contesto si colloca il nostro ruolo di operatori pavoniani della Formazione professionale, per tradizione attenti osservatori del mondo giovanile. Gli interventi e le attività proposte dal nostro Centro hanno come scopo fondamentale la formazione di adolescenti capaci di inserirsi nel contesto economico e sociale con una adeguata preparazione professionale e umana, ispirata ai concetti fondamentali del beato Lodovico Pavoni e nella luce del Vangelo.

Per raggiungere tale obiettivo fondamentale, si devono tenere presenti vari obiettivi intermedi, che sono:

- il raggiungimento di un equilibrio psico-fisico, attraverso l'acquisizione di un livello culturale e professionale adeguato;
- un buon inserimento sociale, che non sia solo adattamento alle norme, ma capacità di scelta sulla base della libertà personale;
- una seria capacità professionale, che soddisfi le esigenze economiche e spirituali dei nostri adolescenti;
- uno stile di vita ispirato ai modelli cristiani e ai suoi autentici valori.

Il metodo pavoniano non si configura nell'azione del singolo formatore, ma è il risultato di confronti di metodologie diverse, nella ricerca di quella comune, sulla base dei principi fondamentali del Pavoni e del suo profondo rispetto della persona straordinariamente unica, pur nella molteplicità delle sue componenti: fisica, intellettuale, affettiva, sociale, etico-religiosa.

CURA DELLA DIMENSIONE FISICA

Gli adolescenti e i giovani di oggi sono molto attenti al loro aspetto fisico, forse più i ragazzi delle ragazze. Nel nostro Centro, proprio per la peculiarità delle professioni insegnate, l'argomento non è né disprezzato, né sottovalutato, ma trattato con la dovuta sensibilità, proprio in considerazione del rispetto della persona in formazione, del nostro ambiente e di quello che la ospiterà con il lavoro. L'argomento è trattato insistentemente durante lo svolgimento delle attività propedeutiche e ripreso sovente nel corso del triennio.

L'abbigliamento deve essere in ordine e pulito: non si ammette alcuna stranezza nella capigliatura, si sconsigliano mode "cenciose" e, sempre per un elementare senso di dignità, fogge di abiti volutamente provocatorie. Per essere coerenti con quanto cerchiamo di trasmettere, mettiamo a disposizione ambienti confortevoli, ampi e luminosi, nel rispetto non solo delle norme vigenti, ma soprattutto del buon gusto, con la consapevolezza che un ambiente adeguato sia un incentivo a operare bene e volentieri.

Le attività sono articolate nelle aule e nei laboratori, con una equilibrata alternanza di studio e di lavoro; si insegnano e si applicano tutte le norme di sicurezza e di antinfortunistica previste dalla legge. Gli allievi godono della adeguata copertura assicurativa, che viene estesa anche alle attività svolte fuori sede.

CURA DELLA DIMENSIONE INTELLETTIVA

Spesso i nostri servizi sono richiesti da famiglie che, su consiglio di operatori sociali, hanno bisogno di inserire nelle nostre strutture un adolescente con qualche difficoltà di apprendimento, perché certe di trovare l'ambiente più congeniale per il suo recupero. A questo punto, ci assumiamo finalità educative più stimolanti per la nostra capacità professionale, ma più difficili da raggiungere. Inizia un lavoro che richiede sensibilità, fantasia, ma, soprattutto, amore. È soprattutto qui che ci sentiamo chiamati ad operare.

CURA DELLA DIMENSIONE AFFETTIVA

L'uomo è anche "persona che ama" ed il suo benessere si esprime attraverso una buona e serena vita affettiva. I nostri formatori operano soprattutto tra e per gli adolescenti, e sanno, quindi, cogliere le origini e gli sviluppi delle loro relazioni amorose.

Una delle più tremende angosce dell'uomo è la paura della solitudine, che impedisce lo sviluppo dell'io e può condurre ad una sorta di morte spirituale. L'educatore, pur non volendo né potendo essere consulente nel campo delle relazioni amorose, sa che spesso chi non segue le lezioni, perché distratto e demotivato, attraversa una crisi affettiva. Allora si sente chiamato ad intervenire con delicatezza per portare serenità in chi ne ha bisogno.

CURA DELLA DIMENSIONE SOCIALE

Uno degli obiettivi fondamentali dell'apporto teorico-culturale nella formazione professionale. è un buon inserimento sociale e professionale del giovane. Al suo raggiungimento concorrono i programmi di tutte le aree formative, che saranno descritti più avanti.

CURA DELLA DIMENSIONE ETICO-RELIGIOSA

Assieme con le attività curricolari, trovano spazio interventi educativi della sfera morale e religiosa, non con la definizione dell'ora di "religione", in quanto non contemplata nei progetti formativi, ma

come momenti di dialogo intenso e proficuo, spesso richiesto dal giovane, spesso offerto dai formatori e dal religioso-psicologo...

Nelle occasioni più importanti, agli adolescenti si offre l'opportunità di partecipare a qualche celebrazione religiosa. Comunque, per dei formatori che si ispirano alla metodologia pavoniana, non è facile scindere l'aspetto professionale da quello religioso-morale. Il loro stile di vita e di lavoro sono messaggi di facile lettura. Spesso si trasmettono i valori più con il buon esempio che con insistenze verbali.

PUNTI FONDAMENTALI DEL METODO EDUCATIVO PAVONIANO

- **Disponibilità di adattamento ai cambiamenti**
il formatore pavoniano è sempre pronto ad adeguarsi ai veloci mutamenti tecnologici e politico-sociali.
- **Capacità di comunicare**
il formatore pavoniano non si impone con l'autorità, ma trasmette conoscenze e valori con l'autorevolezza propria di chi ama.
- **Spirito di collaborazione**
i formatori pavoniani, religiosi e laici, lavorano in sintonia nella ricerca di metodi e obiettivi comuni.
- **Attenzione alla persona**
al centro delle attenzioni del formatore pavoniano resta l'adolescente, sia nella sua straordinaria unicità sia nella capacità di interazione.
- **Familiarità**
il formatore pavoniano sa amare e rispettare l'adolescente con la stessa sollecitudine di un buon padre e di una buona madre. Un buon rapporto tra le famiglie e il Centro è fondamentale per la crescita morale e professionale degli allievi.
- **Formazione cristiana**
attraverso la formazione professionale sono trasmessi anche i valori cristiani, nel rispetto delle aspirazioni degli adolescenti e delle loro esigenze di fede.
- **Le attività professionali come fattori educativi**
nell'orientare gli adolescenti verso una seria e qualificata professione si pone una particolare attenzione a evitare che essi diventino semplici strumenti delle esigenze di mercato.
- **Disciplina**
i formatori, pur operando in un clima cordiale e sereno, non cadono mai nell'equivoco del lassismo né nella faciloneria, ma adoperano un misurato rigore per abituare gli adolescenti, attraverso l'esercizio dell'autocontrollo, a inserirsi convenientemente nel contesto lavorativo, anche nell'ottica del diritto elementare del lavoro.
- **Clima sereno**
i ragazzi e i giovani trovano nella nostra struttura occasioni e spazi adeguati per esprimere anche il loro bisogno di sano divertimento e di protagonismo.
- **Considerazione e rispetto delle diversità**
i formatori pavoniani, nel delicato momento della valutazione dell'allievo, tengono in considerazione l'evoluzione della sua situazione personale, evitando rigidi rapporti con i tempi e la logica dei programmi ed escludendo ogni inutile confronto con i compagni.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO NEL CFP L. PAVONI

Principi fondamentali

- La formazione professionale è aperta a tutti, senza distinzioni riguardanti l'appartenenza etnica, la religione, l'ideologia, nei soli limiti imposti dal piano programmatico regionale veneto, sulla base della tipologia dell'utenza e relativi requisiti. Chi frequenta ha il dovere di concorrere, con i mezzi forniti dal Centro, al raggiungimento dell'obiettivo finale del corso prescelto.

- Il Centro garantisce, attraverso l'utilizzo delle risorse, umane e materiali, la continuità del servizio e il rispetto delle norme stabilite dalla legge.
- La frequenza è obbligatoria: chi supera il numero di assenze consentite, nella percentuale stabilita relativamente alle ore di durata del corso, è depennato dal corso.
- I soggetti della formazione professionale sono: il direttore, i formatori, gli allievi. Tutti devono concorrere, nell'ambito del proprio ruolo, al raggiungimento degli obiettivi formativi.
- Le attrezzature del Centro possono restare a disposizione dell'utenza anche in orari extraformativi, nei limiti della disponibilità dei responsabili, per attività di recupero e di approfondimento.
- Il Centro è aperto ad attività extracurricolari, quali open-house, dimostrazioni, aggiornamenti, con la partecipazione di esperti dei vari settori professionali.
- Ogni docente, sulla base della programmazione didattico-formativa, è responsabile dell'attuazione dei programmi, nel rispetto della più ampia azione educativa e secondo il principio della libertà di insegnamento.
- I docenti hanno il diritto-dovere di procedere al potenziamento delle proprie competenze didattiche, attraverso attività di aggiornamento, programmate in sede e fuori sede.
- Nel rispetto delle norme regionali e provinciali, il Centro assicura la massima efficienza e trasparenza delle procedure.

AZIONI DEL NOSTRO SISTEMA FORMATIVO

Servizi formativi.

L'area dei servizi formativi costituisce un insieme di attività e di funzioni svolte da: formatori, formatore-tutor, direttore, presidente dell'Ente, responsabile amministrativo, responsabile della segreteria, ausiliari.

- **Il formatore** ha funzioni specifiche relative all'ambito dei soggetti in formazione, sia per la prima formazione che per la superiore e per la formazione continua. In attesa di progettare azioni rivolte a diplomati e/o lavoratori e alla formazione continua, le iniziative del formatore nel nostro Centro sono rivolte agli adolescenti usciti dalla scuola dell'obbligo o con esperienza di un biennio di secondaria superiore (drop-out). Le sue funzioni sono: programmare le attività didattiche di sua competenza nell'ambito della progettazione triennale; organizzare, eseguire e valutare tutto il processo formativo, con capacità metodologica basata sulla disponibilità a rinforzare le capacità degli utenti, rispettandone i bisogni; aggiornare le proprie conoscenze in materia procedurale; favorire il recupero socio-culturale dell'adolescente, nell'ottica educativo-pavoniana e in quella del mercato del lavoro (vedi obiettivi educativi e principi generali).
- **Il formatore-tutor** è il punto di riferimento nell'interazione tra allievi, docenti, famiglie, opportunità occupazionali. Favorisce l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti in formazione; organizza attività anche extraformative finalizzate alla promozione umana e professionale dell'utente; garantisce la metodologia, la continuità didattica, il coordinamento organizzativo e gestionale, nel continuo controllo della adeguatezza della formazione curricolare; garantisce la piena coerenza tra le attività programmate e quelle in svolgimento; organizza gli stage aziendali e concorre al loro svolgimento; collabora con i formatori nella ricerca di soluzioni ai problemi di natura sociale e familiare; mantiene costanti rapporti con il coordinatore e il direttore per il buon esito delle attività formative.
- **Il Direttore** rende armoniche le azioni e le attività dei formatori per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Organizza e coordina i processi formativi; propone innovazioni metodologiche; è il collegamento tra formatori, tutor e direzione a livello organizzativo e amministrativo; collabora con il progettista nel proporre innovazioni e/o modifiche delle attività formative, nel controllo della loro qualità ed efficienza. Procedo all'organizzazione annuale degli interventi di verifica, programma e presiede i Consigli di classe; stabilisce i criteri di valutazione e rielabora i periodici giudizi globali sul processo di apprendimento degli allievi; stende le annuali relazioni didattico-formative delle attività svolte nei singoli corsi. Adotta provvedimenti disciplinari nei riguardi degli allievi, sulla base del regolamento di Centro. In accordo con il Presidente e con il responsabile amministrativo prepara ogni anno i progetti dei corsi da presentare alla Regione Veneto per la loro approvazione.

- **Il Presidente** rappresenta l'Ente gestore e il Centro di formazione professionale "Lodovico Pavoni" nei confronti della Regione Veneto, dei soggetti istituzionali, socio-economici e dell'utenza. Impartisce direttive ed è responsabile dell'organizzazione e amministrazione generale del Centro. Coordina le attività e gestisce il personale attraverso i collegamenti con la rappresentanza sindacale; firma ed è responsabile ultimo degli atti amministrativi nella gestione dei corsi; controlla periodicamente le attività di formazione, servendosi della competenza professionale del Direttore, del tutor e dei coordinatori; presiede il collegio dei formatori; si aggiorna costantemente sugli aspetti gestionali del Centro; adotta provvedimenti nei riguardi dei formatori, sulla base degli accordi contrattuali; assicura il più efficace impiego delle risorse umane e tecniche; controlla la regolarità dello svolgimento dei corsi; promuove innovazioni e trasformazioni organizzative, valorizzando la professionalità del personale, con la collaborazione del Direttore, del tutor e dei coordinatori.
- **Il responsabile amministrativo** gestisce tutte le attività amministrative del Centro, provvedendo agli acquisti del materiale e alla manutenzione delle attrezzature e dello stabile; predispone tutti i documenti contabili per le retribuzioni dei dipendenti, per il pagamento dei contributi e delle assicurazioni previste dalle normative di legge. In accordo con il Presidente e il Direttore cura la stesura dei bilanci sia preventivi sia consuntivi.
- **Il responsabile della segreteria** ha cura del protocollo di tutta la corrispondenza in entrata e in uscita dal Centro; conserva negli archivi i documenti personali dei formatori e degli allievi; ha cura dei registri di classe e delle pagelle; provvede ai servizi di centralino telefonico; in base alle direttive del Direttore verifica i libretti personali degli allievi (assenze, entrate, uscite).
- **Gli ausiliari dei servizi generali** effettuano prestazioni che non richiedono una preparazione professionale specializzata. Provvedono all'apertura e alla chiusura del Centro, controllano la pulizia dei locali utilizzati per le attività formative e a quelle ad esse connesse; provvedono a lavori di piccola manutenzione e a compiti di natura pratica inerenti servizi anche esterni. In caso di necessità informano il Responsabile amministrativo o il Presidente sulla necessità di interventi straordinari.
- **Gli ausiliari della cucina** provvedono alla cura delle sale-mensa, alla preparazione dei pasti in base al menu stabilito dal Consiglio di Centro, alla opportuna conservazione nelle celle frigorifere o nella dispensa delle scorte alimentari, segnalando in tempo utile al Responsabile amministrativo gli acquisti delle derrate alimentari e del materiale di pulizia da effettuare per la cucina.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

IL CONSIGLIO DI CENTRO

È composto dal Presidente dell'Associazione, dal Direttore e da tutti i Formatori.

Competenze:

- approva ogni anno i progetti formativi,
- definisce gli obiettivi formativi,
- favorisce il coordinamento fra le varie discipline,
- definisce i criteri di valutazione,
- propone l'articolazione oraria delle attività,
- definisce il calendario di programmazione delle attività del Centro,
- definisce il regolamento interno.

IL CONSIGLIO DI CORSO

È composto dal Direttore e dai Formatori del corso; è prevista la partecipazione di due Genitori e di due Allievi.

Competenze:

- sulla base di quanto proposto dal Consiglio di Centro, adotta le mete educative e didattiche relative alla situazione del corso, programma le attività didattiche per singole discipline, dopo aver esaminato le situazioni di partenza degli allievi, si riunisce periodicamente, adattando i criteri di valutazione (definiti dal Consiglio di Centro) alla situazione generale del corso, adotta i libri di testo, organizza visite guidate fuori sede.

L'ASSEMBLEA DEGLI ALLIEVI

esprime pareri e formula richieste sull'organizzazione del Centro, elegge il rappresentante di corso, collabora con i Formatori per l'attuazione del progetto formativo.

L'ASSEMBLEA DEI GENITORI

esprime il diritto-dovere di conoscere gli obiettivi e i contenuti del progetto educativo e formativo pavoniano; collabora con i Formatori per la migliore attuazione degli stessi; esprime il diritto-dovere di conoscere le direttive dell'Ente pubblico che riguardino direttamente le modalità di frequenza al corso.